



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 280

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 23 settembre 2014

I N D I C E

Commissioni riunite

3^a (Affari esteri) e 4^a (Difesa):

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 5
---------------------------	---------------

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 14
---------------------------	----------------

2^a - Giustizia:

<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	» 17
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 48)</i>	» 21
<i>Plenaria (notturna) (*)</i>	

5^a - Bilancio:

<i>Plenaria</i>	» 22
---------------------------	------

6^a - Finanze e tesoro:

<i>Plenaria</i>	» 27
---------------------------	------

7^a - Istruzione:

<i>Plenaria</i>	» 30
---------------------------	------

11^a - Lavoro:

<i>Plenaria</i>	» 38
---------------------------	------

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 77)</i>	» 44
---	------

Comitato

Per le questioni degli italiani all'estero:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 6)</i>	<i>Pag.</i> 45
--	----------------

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione (notturna) 2^a (Giustizia) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 280° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 23 settembre 2014.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

Plenaria *Pag.* 46

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

Comitato mafia *Pag.* 48*Ufficio di Presidenza* » 48*Plenaria* » 48

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

4^a (Difesa)

Martedì 23 settembre 2014

Plenaria

7^a Seduta

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione

LATORRE

Intervengono il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giro e per la difesa Rossi.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

(1613) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1^o agosto 2014, n. 109, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore per la 3^a Commissione LUCHERINI (PD) ricorda che il disegno di legge in esame reca la conversione del decreto-legge che proroga, fino al 31 dicembre 2014, la partecipazione italiana alle missioni internazionali, nonché una serie di interventi di cooperazione allo sviluppo e di sostegno di processi di pace e di stabilizzazione.

L'entità complessiva degli stanziamenti, a copertura del secondo semestre del 2014, è ridotta di quasi un terzo rispetto al primo semestre, passando con le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati da 619 a 453,4 milioni.

Il provvedimento riveste un'importanza cruciale per la definizione della politica estera del nostro Paese, e cade in un momento segnato da gravissime crisi internazionali che investono aree assai prossime all'Europa, dall'Ucraina, al Medio Oriente, alla Libia. Fondamentale appare riaffermare alcune idee guida della politica estera italiana, quali la partecipazione ai processi di pace e di stabilizzazione democratica, la conferma del ruolo internazionale del Paese anche nel quadro di grandi operazioni multilaterali. In tal senso continua ad essere apprezzato il «modello italiano» di partecipazione alle missioni internazionali, fortemente basato sul rapporto privilegiato con le comunità locali, le ONG e le agenzie umanitarie. Occorre tuttavia segnalare come da tempo si sia manifestata l'esigenza di una profonda riforma della normativa di settore, con una legge quadro che consenta interventi di maggior respiro, al fine di garantire al più importante strumento di definizione di politica estera e di sicurezza una maggiore certezza e prevedibilità.

In relazione al Capo I, di squisita pertinenza della Difesa, evidenzia soltanto che l'atto normativo si sofferma sugli impegni italiani nei differenti scenari, a partire dall'Europa (articolo 1), dall'Asia (articolo 2) e dall'Africa (articolo 3). Proprio con riferimento al comma 4 dell'articolo 3, una modifica introdotta dalla Camera dei deputati, subordina la partecipazione dell'Italia alle operazioni militari di contrasto della pirateria dell'Unione europea e della NATO, agli sviluppi della vicenda dei due fucilieri di marina del Battaglione San Marco trattenuti in India a seguito della nota vicenda.

Di rilievo, sempre con riferimento all'articolo 3, appare il comma 7-*bis*, frutto di un emendamento introdotto alla Camera dei deputati, che prevede che in caso di perdurante instabilità della situazione libica, il Governo riferisca in Parlamento circa la possibilità di una sospensione, parziale o totale, delle missioni di assistenza alla Libia previste dai primi 3 commi dell'articolo medesimo.

In relazione all'articolo 4, con riferimento alla cooperazione civile-militare, il comma 4-*bis* –introdotto dalla Camera dei deputati– autorizza per il 2014 una spesa di quasi 2 milioni di euro per il trasporto di aiuti umanitari a favore della popolazione civile irachena, e il trasporto del materiale di armamento ceduto alla Repubblica dell'Iraq, nei termini che le ministre Mogherini e Pinotti hanno illustrato alle Commissioni congiunte il 20 agosto scorso.

Con riferimento all'articolo 5, segnala il contenuto dei commi 5-*bis* e 5-*ter*, introdotti alla Camera dei deputati con un emendamento del Governo, che prevedono la possibilità per i cittadini afgani che abbiano effettuato prestazioni a favore del contingente militare italiano, e che siano esposti a gravi rischi personali, di essere trasferiti nel territorio nazionale unitamente ai familiari, con il riconoscimento di misure di protezione internazionale.

Venendo più specificamente alle disposizioni riguardanti i profili di competenza della Commissione esteri –e quindi il Capo II– evidenzia che l'articolo 8, nel riferirsi ad iniziative di cooperazione di sviluppo,

autorizza per il secondo semestre del 2014 la spesa di 34,8 milioni euro, ad integrazione degli stanziamenti ordinari per la cooperazione allo sviluppo, per il sostegno ad iniziative di cooperazione finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e dei rifugiati, nonché per il sostegno alla ricostruzione civile, in una serie di paesi: Afghanistan, Ciad, Giordania, Iraq, Libano, Libia, Mali, Myanmar, Pakistan, Repubblica Centro Africana, Repubblica democratica del Congo, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Yemen e Palestina.

Sempre al comma 1, del medesimo articolo 8, una modifica introdotta alla Camera dei deputati mira a promuovere interventi previsti dal Piano d'Azione Nazionale «Donne, pace e sicurezza», predisposto dal Comitato interministeriale per i diritti umani operante presso il ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale.

Le Commissioni e poi l'Aula della Camera dei deputati hanno inoltre approvato ulteriori emendamenti al comma 1 dell'articolo 8, finalizzati ad ampliare il novero degli obiettivi degli interventi includendovi lo sviluppo delle capacità locali di autogoverno, la tutela della sicurezza alimentare e del diritto alla salute, la riabilitazione dei feriti, nonché misure sanitarie di contrasto alla epidemia di Ebola nei paesi maggiormente colpiti dal *virus*.

Un'ulteriore modifica introdotta alla Camera dei deputati prevede la pubblicazione *on line* di informazioni dettagliate su singoli progetti di cooperazione e sui risultati ottenuti.

Il testo conferma altresì l'impegno italiano per la realizzazione nel secondo semestre 2014 di programmi integrati di sminamento umanitario (articolo 8, comma 2) per una spesa di 1 milione di euro.

Sul versante della partecipazione italiana a fondi ed iniziative multilaterali –di cui all'articolo 9-, si annoverano, fra gli altri, gli interventi di sostegno ai processi di stabilizzazione nei paesi in situazioni di conflitto o di post-conflitto per una spesa di 620.000 euro circa principalmente in Siria e Libia (comma 1), quelli per iniziative a sostegno dei processi di pace e di rafforzamento della sicurezza in Africa sub-sahariana e in America latina per 1,3 milioni (comma 2), il contributo ai fondi fiduciari delle Nazioni Unite e della NATO e al *College* dell'ONU di Torino, (per oltre 1,2 milioni di euro) (comma 3), lo stanziamento di circa 2,9 milioni per il finanziamento delle iniziative in ambito PESC-PSDC, nonché dei progetti di cooperazione dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e per la partecipazione al Fondo fiduciario INCE presso la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (commi 3 e 4).

Il comma 5 autorizza una spesa di 8,8 milioni di euro per interventi operativi di emergenza e di sicurezza a tutela dei cittadini e degli interessi italiani all'estero (destinati per oltre la metà a Iraq e Afghanistan).

Il comma 6 stanziava 5,4 milioni (anziché, 6 milioni previsti originariamente) per il rafforzamento delle misure di sicurezza anche informatica delle sedi diplomatiche, consolari e culturali all'estero.

Il comma 6-*bis*, introdotto alla Camera dei deputati, autorizza una spesa di 600 mila euro per la prima fase di realizzazione della nuova Am-

basciata d'Italia a Mogadiscio, in Somalia, ove è stato recentemente nominato un nuovo ambasciatore, con credenziali formali.

L'oratore evidenzia inoltre il particolare rilievo che assume la prosecuzione (ai sensi del comma 8) delle attività connesse alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite relative allo smantellamento dell'arsenale chimico siriano, che hanno visto coinvolto, come sapete, anche il porto di Gioia Tauro, presso cui si è svolta il 1° luglio scorso, una visita di una delegazione delle Commissioni Esteri e Difesa delle due Camere.

Conclude segnalando che, all'articolo 10, il decreto contiene anche una norma di natura abbastanza diversa, che è volta a permettere lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero (COMITES), evitando ulteriori rinvii, nell'attesa che si concluda l'*iter* di approvazione del nuovo regolamento (che prevede il voto informatico). La norma prevede il mantenimento del vigente sistema di voto (cioè il voto per corrispondenza) ma ammette al voto solo chi abbia preventivamente manifestato la volontà di votare, richiedendo l'iscrizione nell'elenco elettorale. La modifica ha lo scopo di limitare l'invio dei plichi elettorali ai soli elettori realmente interessati al voto, con conseguente maggiore sicurezza del procedimento, spesso oggetto di critiche riducendo, contestualmente, le spese. Ulteriori modifiche introdotte alla Camera dei deputati novellano la legge di disciplina dei Comitati degli italiani all'estero con riferimento alla indizione delle elezioni e liste elettorali. Su tutte queste norme, tuttavia, il Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato si è espresso in modo piuttosto critico. Lo stanziamento previsto per l'attuazione di queste disposizioni ammonta a quasi 7 milioni di euro per il 2014.

Il relatore per la 4^a Commissione VATTUONE (PD) pone innanzitutto l'accento sulle recenti evoluzioni del contesto internazionale nel quale va inquadrato l'operato italiano, soffermandosi su due aspetti a suo avviso particolarmente positivi: la costante interlocuzione tra Governo e Parlamento sulle tematiche afferenti all'impegno italiano all'estero (come dimostrato anche dalle recenti riunioni congiunte delle Commissioni Affari esteri e Difesa delle due Camere), e la collocazione del Paese in un contesto politico inquadrato da una forte appartenenza all'Unione europea ed alla NATO.

L'impostazione del provvedimento –già approvato con modificazioni dalla Camera dei deputati e composto da 12 articoli suddivisi in tre capi– si pone nella scia tracciata dal decreto relativo al primo semestre dell'anno, ripartendo le autorizzazioni di spesa sulla base di un criterio geografico. I primi tre articoli sono dedicati, rispettivamente, alle missioni in Europa, Asia e Africa, per un numero complessivo di 4.207 unità di personale delle Forze armate impiegate (a fronte dei 4.700 del provvedimento precedente), e con contestuale riduzione dei costi complessivi (in particolare, si registra una diminuzione di circa 129 milioni di euro rispetto al 2013, ossia del 10,7 per cento, mentre avendo riguardo alla totalità delle

risorse impiegate dalla Difesa, la riduzione è ancora più marcata, attestandosi sul 13 per cento).

Analizzando quindi il Capo I del decreto, ossia quello di maggiore interesse per la Difesa, rileva che l'articolo 1 prevede le autorizzazioni di spesa relative alle missioni internazionali che si svolgono in Europa, dando contestualmente lettura delle risorse stanziare dal decreto-legge per la proroga della partecipazione di personale militare alle missioni nei Balcani, alla missione ALTHEA dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina, alla prosecuzione dei programmi di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania ed alle missioni EULEX KOSOVO (*European Union Rule of Law Mission in Kosovo*) e UNMIK (*United Nations Mission in Kosovo*), alla missione UNFICYP (*United Nations Peacekeeping Force in Cyprus*) ed alla missione *Active Endeavour* nel Mediterraneo.

Passando alle missioni in corso in Asia, autorizzate dall'articolo 2, si sofferma in particolare sulla partecipazione italiana alle operazioni in Afghanistan rilevando che le risorse previste al riguardo ammontano ad euro 183.635.692 (con una riduzione del 50 per cento circa rispetto al 2011) per le missioni ISAF (*International Security Assistance Force*) ed EUPOL Afghanistan. La somma, peraltro, è frutto di un intervento ulteriormente riduttivo operato nell'esame in prima lettura: la disposizione originaria, infatti, prevedeva lo stanziamento di circa 185 milioni.

Al riguardo l'oratore pone l'accento anche sulla delicata fase di transizione in Afghanistan, che prevede il progressivo rilascio delle responsabilità alle Autorità afgane a premessa della conclusione della missione di ISAF e rilevando, altresì, che la Camera dei deputati ha previsto, con apposita modifica, che la partecipazione italiana ad ulteriori missioni militari in Afghanistan sia valutata dal Governo in presenza di un'eventuale formale richiesta dell'esecutivo locale e di concerto con le organizzazioni internazionali coinvolte. Di ciò, dovrà essere data preventiva comunicazione alle Camere, che adotteranno le conseguenti deliberazioni.

Conclude quindi la disamina dell'articolo dando conto delle somme stanziare per le missioni negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa (per esigenze connesse con le missioni in Afghanistan), per l'impiego del personale appartenente a Corpo militare volontario e al Corpo delle infermiere volontarie della Croce Rossa italiana per le esigenze di supporto sanitario delle missioni internazionali in Afghanistan e negli Emirati Arabi Uniti, per la missione UNIFIL in Libano (incluso l'impiego delle unità navali della UNIFIL *Maritime Task Force*) e per le missioni TIPH2 (*Temporary International Presence in Hebron*), EUBAM Rafah (*European Union Border Assistance Mission in Rafah*), EUPOL COPPS (*European Union Police Mission for the Palestinian Territories*) ed EUMM Georgia.

Per quanto concerne l'impegno internazionale in Africa, di cui all'articolo 3, dà conto delle risorse stanziare per le missioni in Libia, per le operazioni militari per il contrasto alla pirateria (*Atalanta* dell'Unione Europea e *Ocean Shield* della NATO) e per le missioni in Somalia e nel Corno d'Africa, nonché per il funzionamento della base militare nazionale

della Repubblica di Gibuti, soffermandosi, altresì, sulle missioni in Mali e nella Repubblica Centro Africana.

Con riferimento a questo articolo, segnala poi alcune modifiche apportate dalla Camera dei deputati nel corso dell'esame in prima lettura. Attraverso interventi emendativi, infatti, è stato specificato che, successivamente al 31 dicembre 2014, la partecipazione italiana alle operazioni anti-pirateria sarà valutata in relazione agli sviluppi delle vicende che interessano i due fucilieri di marina detenuti in India. Inoltre, è stata introdotta una disposizione, in base alla quale il Governo è tenuto a riferire alle Camere sull'eventuale sospensione, totale o parziale, delle operazioni in Libia e sono stati autorizzati, altresì, 150 mila euro di spesa per la partecipazione italiana al Gruppo militare di osservatori internazionali della cessazione delle ostilità in Mozambico (EMOCHM).

L'oratore prosegue la propria esposizione dando conto dei contenuti, dell'articolo 4, che prende in considerazione i noti profili assicurativi, logistici ed infrastrutturali, la cooperazione civile-militare, il sostegno alle attività dell'AISE e le cessioni di equipaggiamenti, rilevando che la Camera dei deputati ha introdotto, nel corso dell'esame in prima lettura, delle modifiche di rilievo. In particolare, è previsto che i ministri della Difesa e degli Affari esteri, nell'ambito delle comunicazioni alle Camere di cui al decreto-legge n. 215 del 2011, informino il Parlamento anche delle modalità di impiego della somma stanziata per la stipulazione di contratti di assicurazione e trasporto e per la realizzazione di infrastrutture. Viene autorizzata, per l'anno 2014, la spesa di euro 1.965.886 per il trasporto degli aiuti umanitari in favore della popolazione civile irachena effettuato ad agosto, nonché per il trasporto di materiale di armamento ceduto, a titolo gratuito, alla Repubblica dell'Iraq.

Conclude soffermandosi sulle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento sulle disposizioni (articoli 5, 6 e 7) del decreto-legge in tema di personale, in materia penale e contabile. Nel dettaglio, viene estesa la diaria riferita ad Arabia Saudita, Emirati arabi e Oman anche a coloro impegnati nella missione dedicata agli aiuti umanitari ed alle cessioni di armi all'Iraq, altresì, viene estesa la diaria prevista con riferimento alla Repubblica democratica del Congo al personale impegnato nel Gruppo di osservatori internazionali in Mozambico. Viene, inoltre, inserito un comma specifico il quale prescrive che, ogni qual volta si impieghino nel contesto internazionale Forze di polizia ad ordinamento militare, il Governo è tenuto a specificare, nella relazione quadrimestrale e comunque al momento dell'autorizzazione o della proroga della missione stessa, se i militari in oggetto rientrano sotto il comando della gendarmeria europea e viene introdotta una disposizione specifica in favore dei cittadini afgani che hanno effettuato prestazioni con carattere di continuità a favore del contingente italiano impegnato nella missione ISAF e nei cui confronti esistono fondati motivi nel ritenere che, qualora permangano in Afghanistan, possano essere esposti a gravi danni alla persona.

Il presidente LATORRE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore MARTON (*M5S*) domanda quali margini temporali ci siano al fine di procedere ad una valutazione ponderata e ad eventuali modifiche del testo, invitando le forze politiche di maggioranza ad esprimere i propri orientamenti sul punto.

Il senatore RAZZI (*FI-PdL XVII*) critica il contenuto dell'articolo 10 del decreto-legge, che modifica le norme per il voto per il rinnovo dei Comites, sottolineando che l'introduzione dell'obbligo di registrazione ridurrà drasticamente il numero degli elettori e, dunque, la rappresentatività dei Comitati. Sottolinea che, a fronte di questo svilimento della consultazione elettorale, sarebbe addirittura preferibile l'abolizione dei Comites, del resto da lui già proposta in passato.

Il senatore DI BIAGIO (*PI*), nel rilevare che il decreto-legge appare particolarmente ricco di contenuti e che la ristrettezza dei tempi a disposizione per l'esame potrebbe impedire alle Commissioni riunite di apportare contributi significativi, osserva che l'articolo 10 appare estraneo alle tematiche inerenti le missioni internazionali. In ragione di ciò e tenuto conto anche della particolare complessità della materia trattata (relativa alla rappresentanza degli italiani residenti all'estero), sarebbe a suo avviso opportuno espungere il predetto articolo dal testo del decreto.

Il senatore ZIN (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) si associa a quanto poc'anzi osservato dal senatore Di Biagio.

Il senatore ORELLANA (*Misto-ILC*) si associa alla richiesta, formulata dal collega Marton di chiarimenti sulla concreta disponibilità della maggioranza e del Governo ad accogliere qualche modifica al testo in esame. Manifesta apprezzamento per la tendenziale diminuzione degli oneri economici per il finanziamento delle missioni internazionali. Evidenzia tuttavia il perdurare di una certa incoerenza nella presenza italiana, invitando a concentrarla in aree geografiche che rappresentano reali priorità strategiche per il nostro Paese, come il Medio Oriente, l'Europa e l'Africa. Esprime infine apprezzamento per l'abrogazione, sia pure tardiva, della legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'Unione latina, organismo sciolto ufficialmente già nel 2012.

Il senatore PEGORER (*PD*) si associa innanzitutto al relatore Vattuone nell'esprimere un giudizio positivo in ordine alle sinergie instauratesi tra Governo e Parlamento sulle delicate problematiche afferenti alla politica estera del Paese ed al suo collocamento in ambito internazionale, dove l'Italia rimane un attore di primo piano all'interno delle più importanti organizzazioni multilaterali.

Pone quindi l'accento sulla necessità di definire un quadro normativo di riferimento sulle operazioni internazionali tale da superare l'attuale impostazione, basata sull'approvazione periodica di decreti-legge, anche al fine di consentire dibattiti più proficui ed articolati.

Conclude sottolineando la particolare rilevanza politica dell'impegno italiano in Afghanistan ed invitando i commissari a soffermarsi sulle importanti modifiche operate, sul punto, dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore CASINI (PI) Presidente della 3^a Commissione ringrazia i relatori per l'ampia esposizione, riaffermando l'importanza della continuità dell'impegno internazionale del nostro Paese. Esprime un certo sconcerto per l'introduzione nel decreto delle norme sulle elezioni dei Comites, che sono evidentemente prive di omogeneità con il resto del provvedimento. Tale scelta manifesta la difficoltà da parte del Governo di delineare una convincente linea strategica nella gestione della rappresentanza politica degli italiani all'estero, che produce interventi spesso non coordinati fra loro (anche in tema di riforme costituzionali) e privi di un ragionamento complessivo sul rapporto tra i Comites e i parlamentari eletti all'estero.

Il presidente LATORRE, nel premettere che le richieste per un esame ponderato del testo sono più che legittime e nel condividere la necessità di una normativa quadro sulla materia, osserva che, nel caso di specie, il termine per la conversione in legge del decreto scadrà il prossimo 3 ottobre. Inoltre, il provvedimento risulta calendarizzato in Assemblea già a partire dal 25 settembre. In ragione di ciò, appare difficile introdurre delle modifiche ed inviare nuovamente il testo alla Camera dei deputati (che ha già comunque operato degli interventi importanti e positivi), per una terza lettura, ed appare, altresì, assai probabile che l'orientamento della maggioranza sia orientato a respingere tutti gli emendamenti eventualmente presentati.

Il senatore SANTANGELO (M5S) si pone criticamente sui rilievi formulati dal Presidente.

Il senatore MARTON (M5S) osserva che il testo potrebbe essere modificato giusto in alcuni punti, e che una terza lettura da parte della Camera dei deputati sarebbe tecnicamente possibile.

Passando al merito del provvedimento, osserva quindi che sarebbe opportuno far confluire in un fondo *ad hoc* le risorse destinate all'AISE, domandando contestualmente chiarimenti sia sulle cessioni dei veicoli M-113, sia sulle coperture finanziarie del decreto (di cui circa 213 milioni dovrebbero scaturire da futuri tagli operati dal Ministro della difesa), sia, ancora, sulle spese effettuate per le coperture assicurative, che andrebbero illustrate dal Governo con maggiori dettagli.

Su proposta del presidente LATORRE, le Commissioni riunite deliberano infine di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti ed ordini del giorno per le ore 12 di domani, mercoledì 24 settembre.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,05.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 23 settembre 2014

Plenaria**198^a Seduta**

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Rughetti.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia, Franca Biglio, Presidente, accompagnata da Vincenzo Papadia, consulente; il professor Agostino Meale; il professor Vincenzo Cerulli Irelli, accompagnato da Emilia Pulcini, e il professor Gaetano Armao.

La seduta inizia alle ore 13.

IN SEDE CONSULTIVA

(1613) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1^o agosto 2014, n. 109, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei comitati degli italiani all'estero, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 3^a e 4^a riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 settembre.

Il senatore CRIMI (M5S), dopo aver rilevato l'esigenza di una riflessione approfondita sul provvedimento, ne segnala la carenza di omogeneità, con particolare riferimento all'articolo 10, che reca disposizioni per il rinnovo dei comitati degli italiani all'estero.

Riguardo al merito, sottolinea l'inopportunità di uno stanziamento considerevole per la traduzione in lingua francese della documentazione tecnica relativa a mezzi blindati leggeri, che l'Italia aveva già posto a disposizione delle Forze armate della Repubblica di Gibuti.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) rileva l'insussistenza dei presupposti di necessità e urgenza, comprovata dalla reiterazione semestrale di un provvedimento di proroga della partecipazione delle Forze armate alle missioni internazionali. Osserva, inoltre, che la materia appare disomogenea, a causa dell'introduzione di norme per la rielezione dei COMITES.

Infine, sottolinea l'indisponibilità del proprio Gruppo a sostenere missioni legate ad impegni assunti dall'Italia con la comunità internazionale, in considerazione del mancato supporto di quest'ultima per la liberazione dei due fucilieri della marina ingiustamente accusati di omicidio in India.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL*), pur criticando il ricorso alla decretazione d'urgenza, che impedisce un esame approfondito della materia in sede parlamentare, dichiara il proprio voto favorevole. Ritiene doveroso, infatti, confermare il sostegno al Governo in materia di politica estera, con particolare riferimento alle operazioni di *peace keeping*, che appaiono indispensabili nell'attuale contesto di crisi internazionale. Auspica che il Governo sappia esigere un intervento solidale da parte della comunità internazionale, a fronte del supporto italiano alle missioni di pace e antipirateria, per la liberazione dei marò.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), riservandosi di pronunciarsi sul merito del provvedimento nelle sedi proprie, annuncia un voto contrario. A suo avviso, infatti, il decreto-legge è privo dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza, dal momento che l'autorizzazione a prorogare la partecipazione delle Forze armate italiane alle missioni internazionali è rinnovata ogni sei mesi, con interventi normativi a volte perfino tardivi.

Il relatore COCIANCICH (*PD*), nel ringraziare i senatori intervenuti nel dibattito, precisa che è preferibile l'adozione di un decreto-legge per la proroga delle missioni internazionali, in quanto ciò consente un accurato controllo della spesa ogni volta autorizzata. Pur ritenendo comprensibili le osservazioni critiche espresse dal senatore Crimi sull'articolo 4, comma 3, lettera *a*), ricorda che la Commissione è chiamata a pronunciarsi sulla sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole, avanzata dal relatore nella seduta del 18 settembre, sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva per l'istruttoria legislativa nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche: audizione di esperti, di organizzazioni sociali e di associazioni

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 18 settembre.

La PRESIDENTE rivolge parole di saluto ai partecipanti all'incontro e introduce i lavori.

Interviene, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia, Franca BIGLIO, Presidente dell'Associazione.

Ha quindi la parola il professor Agostino MEALE.

Intervengono, quindi, per porre questioni e formulare osservazioni, la PRESIDENTE e il senatore Giovanni MAURO (*GAL*).

Prende, dunque, la parola il professor Vincenzo CERULLI IRELLI.

Svolge, infine, un intervento il professor Gaetano ARMAO.

La PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione e comunica che i documenti consegnati nel corso dell'audizione o fatti pervenire successivamente saranno resi disponibili per la pubblica consultazione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,40.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 23 settembre 2014

Plenaria

144^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
CASSON

Interviene il vice ministro della giustizia Costa.

La seduta inizia alle ore 13.

IN SEDE REFERENTE

(1012) CALIENDO ed altri. – Istituzione e funzionamento delle camere arbitrali dell'avvocatura

(Esame e rinvio)

Il relatore CUCCA (PD) riferisce sul disegno di legge in titolo, il quale è composto innanzitutto dall'articolo 1 che istituisce le camere arbitrali dell'avvocatura con la precipua finalità di ridurre fino all'esaurimento i giudizi pendenti in materia civile e impedire la formazione di nuovo arretrato. Sin dal primo comma dell'articolo si coglie la natura di tali camere arbitrali volte ad integrare modelli alternativi per le soluzioni delle controversie.

In linea di massima le camere arbitrali sono costituite presso ciascun consiglio dell'ordine. Il resto dell'articolo 1 stabilisce i criteri di composizione e di funzionamento di tali organismi e il ruolo di vigilanza devoluto al Consiglio nazionale forense.

L'articolo 2 stabilisce i criteri di composizione degli elenchi degli arbitri e devolve ad un regolamento adottato dal Ministro della giustizia i criteri per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco citato.

L'articolo 3 disciplina l'assegnazione degli incarichi, mentre l'articolo 4 reca norme circa la proposizione e lo svolgimento dell'arbitrato e, in particolare, stabilisce le controversie per le quali può essere promosso, stabilendo che si debba trattare di regiodicande che non siano di

competenza del giudice di pace e dal valore non eccedente 100.000 euro; non può trattarsi di regiudicande concernenti i diritti indisponibili. Infine occorre prestare attenzione al quarto comma del medesimo articolo 4 che regola il rapporto tra arbitrato e tentativo di conciliazione e di mediazione.

Dopo aver illustrato l'articolo 5, il quale individua i criteri di designazione dell'arbitro, si sofferma sull'articolo 6, il quale regola sede, determinazione del valore della controversia e compenso in favore degli arbitri.

L'articolo 7 disciplina revoca, rinuncia e riconsiliazione degli arbitri, mentre l'articolo 8 stabilisce il procedimento e i mezzi di gravame nei riguardi del lodo.

Vengono poi introdotte attraverso l'articolo 9 del disegno di legge, puntuali modifiche agli articoli 637 e 645 del codice di procedura civile.

L'articolo 10 disciplina il tentativo di conciliazione in sede di procedimento arbitrale, l'articolo 11 fissa il principio di esecutorietà del lodo e gli articoli 12 e 13 recano norme in materia di trattamento fiscale, imposte e gratuito patrocinio.

Conclude illustrando gli articoli 14 e 15, i quali recano le disposizioni transitorie e finali, nonché la copertura finanziaria.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) interviene sul provvedimento in titolo di cui è presentatore osservando come esso attenga a materia analoga a quella recata dal disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 132 del 2014, giacché prevede un ricorso all'arbitrato esplicitamente finalizzato ad esaurire, come si diceva in apertura, il contenzioso e ad introdurre una nuova e più vasta forma di area di degiurisdizionalizzazione. A differenza di quanto previsto dal decreto-legge però si tratta di un intervento con un ambito di applicazione sia temporale che oggettivo più limitato, essendo le misure in esame destinate a trovare applicazione fino ad esaurimento del contenzioso arretrato e comunque con riguardo solo a controversie di valore inferiore ai 100.000 euro.

Conclude invitando il relatore e il Governo a tenere conto del provvedimento ai fini dell'eventuale modifica del decreto-legge in sede di conversione, valutando a tal fine anche l'opportunità di congiungerne l'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato

(1540) CALIENDO. – *Misure volte ad incrementare gli stanziamenti da destinare al «Fondo unico giustizia» di cui all'articolo 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181. Ulteriori disposizioni finalizzate all'incentivo del personale amministrativo degli uffici giudiziari*

(Esame e rinvio)

Il relatore CUCCA (*PD*) riferisce sul disegno di legge in titolo, il quale si compone di un solo articolo e tende ad incrementare l'ammontare delle risorse a disposizione del Fondo unico giustizia, di competenza del-

l'omologo dicastero, al contempo prevedendo un vincolo di destinazione mediante il ricorso ad appositi decreti del Presidente del consiglio dei ministri, adottati in seguito ad iniziativa dello stesso Ministro della giustizia.

Sinteticamente il disegno di legge tende ad introdurre uno strumento incentivante e si prefigge di destinare risorse e misure volte ad incrementare la produttività del personale che presta servizio presso gli uffici giudiziari.

In tale prospettiva, l'iniziativa di legge in titolo è teleologicamente orientata ai medesimi obiettivi cui tende il decreto n. 132 del 2014 in corso di conversione e all'esame della Commissione.

Pertanto, può ritenersi che tale iniziativa costituisca un possibile elemento integrativo delle misure previste dal provvedimento d'urgenza e generalmente volte a conferire efficienza, efficacia e rapidità di definizione dei processi al sistema di giustizia italiano.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) interviene sul provvedimento in titolo, del quale è presentatore, sottolineando come con esso si intervenga in materia di Fondo unico giustizia al fine di riservare risorse e misure volte ad incentivare la produttività del personale che presta servizio presso gli uffici giudiziari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato

(1612) Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 settembre.

La senatrice STEFANI (*LN-Aut*) lamenta in primo luogo l'insufficienza e la inadeguatezza delle misure previste dal decreto-legge in conversione, le quali non risultano idonee a risolvere le effettive criticità della giustizia civile, riducendone il contenzioso arretrato.

Dopo aver espresso perplessità sul ricorso all'istituto della decretazione d'urgenza, si sofferma sulle modifiche in materia di arbitrato. In proposito, oltre a rilevare l'esigenza di un coordinamento delle previsioni in materia di risoluzione alternativa delle controversie con l'istituto della conciliazione, esprime riserve sulla scelta di demandare ai consigli dell'ordine la designazione dei collegi arbitrali.

Si sofferma quindi sull'articolo 5 invitando a valutare l'opportunità di estendere agli avvocati i poteri di autenticazione ivi attribuiti ai soli pubblici ufficiali.

In relazione all'articolo 6 poi, sottolinea l'esigenza di coordinare tali previsioni anche con gli interventi legislativi *de jure condendo* in materia di diritto di famiglia e divorzio.

Svolge quindi considerazioni critiche sull'articolo 12, nella parte in cui tali previsioni rischiano di pregiudicare l'affermazione e il riconoscimento dei diritti spettanti al coniuge più debole.

Conclude lamentando la disorganicità dell'intervento legislativo e palesando le difficoltà di ordine applicativo da parte degli operatori del diritto con riguardo alle modifiche in materia di processo esecutivo.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), integrando brevemente l'intervento già svolto in discussione generale, esprime perplessità sulle disposizioni per la semplificazione dei procedimenti di divorzio, nella parte in cui in tali procedimenti non sembrerebbe più necessario da parte da parte dell'autorità che dichiara lo scioglimento l'accertamento della impossibilità della ricostituzione della convivenza tra i coniugi, accertamento, che, ai sensi della legge sul divorzio, il magistrato procedente è tenuto a effettuare.

Il senatore LO GIUDICE (*PD*) si sofferma sulle disposizioni in materia di separazione e divorzio sottolineando l'esigenza di intervenire su tali misure, di per sè condivisibili, facilitando ulteriormente la dichiarazione di scioglimento del vincolo coniugale da parte degli ufficiali dello stato civile. In proposito ritiene prive di fondamento le perplessità di coloro che ritengono che tali procedure semplificate rischiano, non assicurando la presenza di un giudice terzo, di pregiudicare gli interessi del coniuge più debole. È innegabile infatti che la società italiana ha subito significativi mutamenti a partire dagli anni '70 e che la legge sul divorzio non può che essere oggetto di un inevitabile aggiornamento. Con riguardo alla legge sul divorzio ricorda peraltro alla Commissione come la Corte costituzionale si sia recentemente pronunciata per l'illegittimità costituzionale della legge sulla attribuzione anagrafica del sesso, nella parte in cui essa prevedeva lo scioglimento coatto del matrimonio a seguito del mutamento di sesso di uno dei coniugi. Dopo aver rilevato come il legislatore all'indomani di tale sentenza non si sia preoccupato di intervenire su tale questione, sollecita la ripresa della discussione dei provvedimenti in materia di divorzio breve valutando l'opportunità di inserire tali misure all'interno del decreto legge.

La senatrice CAPACCHIONE (*PD*), nel sottolineare come circa il 30 per cento del contenzioso civile pendente sia costituito da controversie che vedono come parte la pubblica amministrazione, sollecita una riflessione sull'opportunità di integrare il provvedimento in conversione con la previsione dell'obbligatorio ricorso all'arbitrato da parte delle amministrazioni.

Il senatore BARANI (*GAL*) condivide le considerazioni testé svolte dalla senatrice Capacchione, sottolineando in proposito come l'obbligatorietà del ricorso all'arbitrato consentirebbe evidenti risparmi di spesa, evitando alle amministrazioni, le quali risultano il più delle volte soccombenti, di dover corrispondere a studi legali privati ingenti onorari profes-

sionali. In proposito segnala una vicenda giudiziari oggetto peraltro di una propria interrogazione a risposta scritta, nella quale l'amministrazione regionale e la ASL sono state costrette a corrispondere ai propri legali a titolo di onorari ben 320.000 euro.

In relazione alle disposizioni in materia di divorzio e separazione ritiene condivisibili, in una logica deflativa, i rilievi del senatore Lo Giudice.

Il presidente CASSON avverte la Commissione che sono ancora iscritti a parlare in discussione generale sei senatori e rinvia quindi il seguito della discussione alla seduta notturna di oggi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato

La seduta termina alle ore 13,40.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 48

*Presidenza del Presidente
PALMA*

Orario: dalle ore 20,05 alle ore 20,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

BILANCIO (5^a)

Martedì 23 settembre 2014

Plenaria**278^a Seduta***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.**La seduta inizia alle ore 16.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1428, 24, 103, 165, 180, 183, 199, 203, 219, 263, 349, 482, 500, 555, 571, 625, 716, 727, 893, 936, 1100, 1152, 1221, 1279, 1312 e 1409-A) *Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro, dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro*

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo con presupposto. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore SANGALLI (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, nel corso dell'esame in sede referente, la Commissione di merito ha recepito alcune condizioni formulate da questa Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

In particolare, ricorda che è stato modificato l'articolo 2, comma 2, relativamente allo stato giuridico ed economico del personale dell'istituzione Agenzia nazionale per l'occupazione, prevedendo, tra l'altro, che la determinazione della dotazione organica di fatto dell'Agenzia avverrà attraverso la corrispondente riduzione delle posizioni presenti nella pianta organica di fatto delle amministrazioni di appartenenza del personale ricollocato presso l'Agenzia medesima. Altresì, stante la genericità e la potenziale onerosità di numerosi principi di delega, rileva che è stato previsto, con riferimento all'articolo 6, commi 2 e 3, che gli schemi dei decreti attuativi siano corredati da relazione tecnica che dia conto della loro neu-

tralità finanziaria ovvero dei nuovi o maggiori oneri da essi derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura. È stato, inoltre, stabilito che, in caso di adozione di decreti recanti nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, l'emanazione di tali decreti sia subordinata alla preventiva o contestuale entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie. Pertanto, alla luce delle modifiche apportate in sede referente, prospetta l'approvazione di un parere non ostativo, nel presupposto che venga mantenuto sostanzialmente inalterato l'impianto normativo dell'articolo 2, comma 2, lettere *h*), *i*) ed *l*), nonché dell'articolo 6, commi 2 e 3.

Il presidente AZZOLLINI concorda con la proposta del relatore, suggerendo l'approvazione di un parere di nulla osta, nel presupposto che i citati articoli 2, comma 2, e 6, commi 2 e 3, laddove hanno recepito le condizioni formulate da questa Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, rimangano inalterati.

Il vice ministro MORANDO esprime un avviso conforme.

Il relatore SANGALLI (*PD*) propone, quindi, l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo nel presupposto che venga mantenuto inalterato l'impianto normativo dell'articolo 2, comma 2, lettere *h*), *i*) ed *l*), nonché dell'articolo 6, commi 2 e 3.».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

L'esame degli emendamenti è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, in materia di criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'Irpef devoluta alla diretta gestione statale (n. 109)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 3, comma 19, della legge 23 dicembre 1996, n. 664. Esame e rinvio)

Il relatore SANTINI (*PD*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento è corredato di relazione tecnica positivamente verificata. Nel merito, lo schema di decreto – nel dare attuazione ad una norma della legge di stabilità 2014 – inserisce, tra le finalità di utilizzo della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a gestione statale, gli interventi di «ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica».

Lo schema di decreto, per il contenuto ordinamentale, non comporta maggiori oneri, né minori entrate per il bilancio dello Stato. Chiede, tuttavia, conferma della gratuità – asserita nella relazione tecnica – della partecipazione alle Commissioni di valutazione e alle Commissioni di monitoraggio, nonché del fatto che il funzionamento delle medesime commissioni non determini oneri per la finanza pubblica, in quanto connesso agli obblighi di ufficio delle singole amministrazioni chiamate a costituirle.

Il PRESIDENTE, nel sottolineare l'introduzione di un'ulteriore finalità di utilizzo dell'otto per mille Irpef a gestione statale, reputa opportuno rendere di facile applicazione la nuova normativa, per esempio prevedendo un filtro preventivo di ammissibilità delle domande presentate dai diversi istituti scolastici per l'accesso ai programmi di ristrutturazione e recupero edilizio.

Il vice ministro MORANDO chiede chiarimenti sul punto.

Il PRESIDENTE evidenzia come la Commissione di valutazione, istituita dal provvedimento in esame, per esaminare le domande di accesso ai finanziamenti, rischi di risultare ingolfata da un numero elevato di richieste: pertanto, sarebbe opportuno introdurre un vaglio preventivo, per esempio al livello degli uffici scolastici regionali.

Il senatore D'ALÌ (*NCD*) auspica il restringimento dell'accesso ai finanziamenti agli immobili di carattere storico-artistico o ad alcune tipologie di istituti scolastici.

Il PRESIDENTE invita, quindi, il relatore e il rappresentante del Governo ad acquisire gli elementi necessari alla predisposizione del parere sull'atto in esame.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1527) Disposizioni concernenti partecipazione a Banche multilaterali di sviluppo per l'America latina e i Caraibi, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La senatrice ZANONI (*PD*), in sostituzione del relatore Verducci, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, con riferimento all'articolo 1, commi 1-2, che occorre chiedere conferma del fatto che la quantificazione dell'onere in dollari americani e la quantificazione della copertura in euro risulti aggiornata rispetto alle variazioni del tasso di cambio. In merito, poi, all'articolo 1, comma 5, chiede conferma che, qualora si verifichi l'ipotesi di sottoscrizione di azioni a chia-

mata, gli eventuali oneri vengano fronteggiati con appositi provvedimenti legislativi. Da ultimo, chiede conferma della sussistenza, a bilancio, delle risorse necessarie per l'organizzazione della Conferenza Italia-America latina e Caraibi prevista dall'articolo 2.

Il vice ministro MORANDO fornisce i chiarimenti richiesti dalla relattrice, assicurando che le variazioni del tasso di cambio tra euro e dollaro hanno registrato un'oscillazione positiva adeguata a coprire eventuali oneri imprevisti.

Altresì, in merito all'ipotesi di sottoscrizione di azioni a chiamata, di cui all'articolo 1, comma 5, rappresenta come gli eventuali oneri saranno fronteggiati con appositi provvedimenti legislativi.

Per quanto riguarda, poi, l'organizzazione della Conferenza prevista nell'articolo 2, conferma la sussistenza, a bilancio, delle risorse necessarie.

La relattrice ZANONI (PD), alla luce dei chiarimenti acquisiti dal Governo, propone l'approvazione di un parere di nulla osta.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

(1528) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri dell'Unione europea, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento degli aiuti dell'Unione europea forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell'Accordo di partenariato ACP-UE e all'assegnazione di assistenza finanziaria ai Paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato sul funzionamento dell'UE, fatto a Lussemburgo e a Bruxelles, rispettivamente il 24 giugno e il 26 giugno 2013, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La senatrice ZANONI (PD), in sostituzione del relatore Fravezzi, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, alla luce dei chiarimenti acquisiti presso l'altro ramo del Parlamento e considerato che le risorse necessarie all'esecuzione dell'Accordo in oggetto sono già iscritte nel bilancio a legislazione vigente, non vi sono osservazioni da formulare.

Il vice ministro MORANDO si esprime in senso conforme.

La RELATRICE propone, quindi, l'approvazione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice LEZZI (M5S) chiede se dovrà essere attivata la clausola di salvaguardia prevista dall'articolo 50, comma 11, del decreto-legge n. 66 del 2014, secondo il quale, qualora l'incremento del gettito IVA connesso al pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni sia inferiore alla stima preventiva, il Ministro dell'economia e delle finanze dovrà, entro il prossimo 30 settembre, disporre un aumento di accise.

Il vice ministro MORANDO, nel riservarsi gli opportuni approfondimenti, ritiene, in via preliminare, che tale clausola non dovrà essere attivata.

La seduta termina alle ore 16,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 23 settembre 2014

Plenaria**133^a Seduta**

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, il dottor Marco Spallone, vice direttore del Centro Arcelli per gli Studi Monetari e Finanziari (CASMEF), accompagnato dal professor Alessandro Pandimiglio e dal dottor Stefano Marzioni; il professor Paolo Liberati e il dottor PierCarlo Alessiani, presidente e amministratore delegato della JT International Italia Srl, accompagnato dal dottor Roberto Mansueto e dalla dottoressa Veronica Pamio.

La seduta inizia alle ore 12,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità e sul rapporto tra contribuenti e fisco: audizione di rappresentanti del Centro Arcelli per gli Studi Monetari e Finanziari (CASMEF), del professor Paolo Liberati e di rappresentanti della JT International Italia Srl

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 18 settembre.

Il presidente Mauro Maria MARINO introduce l'odierna procedura informativa.

Ha quindi la parola il dottor SPALLONE, il quale illustra le caratteristiche metodologiche dello studio del CASMEF sugli effetti della struttura dell'imposta sul mercato delle sigarette e sul gettito. In particolare, si sofferma sui modelli relativi a ipotizzabili aumenti dell'onere fiscale minimo, all'adozione del prezzo medio ponderato quale base per la determinazione dell'accisa, nonché all'aumento dell'accisa specifica, oltre a mettere in evidenza l'importanza dell'elasticità della domanda rispetto all'andamento dei prezzi, rimarcando la pregnanza dell'elasticità di lungo periodo. Prosegue illustrando ipotesi relative all'andamento dei prezzi e delle entrate tributarie in conseguenza dell'adozione dello schema di decreto legislativo concernente la tassazione dei tabacchi attualmente all'esame della Commissione (Atto del Governo n. 106), sottolineando come i maggiori aumenti relativi dei prezzi e del gettito riguardino i prodotti di prezzo basso, a fronte di una complessiva contrazione delle entrate fiscali. Conclude segnalando le possibilità di effetti negativi di un aumento della tassazione minima, che potrebbe rendere, in maniera indiretta, più appetibile l'offerta del mercato illegale.

Il senatore VACCIANO (M5S) chiede una valutazione in chiave comparativa sulla base dei modelli di composizione dell'accisa diffusi nell'Unione europea.

Il dottor SPALLONE rileva una tendenza a un riallineamento da parte di Paesi come l'Italia tradizionalmente propensi a privilegiare la componente proporzionale. A tale proposito esprime perplessità circa il previsto aumento della componente specifica previsto dal citato schema di decreto legislativo, in quanto non comporta vantaggi effettivi per l'erario.

Il presidente Mauro Maria MARINO ringrazia i rappresentanti del CASMEF e dà quindi la parola al professor LIBERATI, il quale rileva, tra l'altro, l'opacità di una composizione dell'onere fiscale minimo che include l'accisa e l'imposta sul valore aggiunto. Dopo aver espresso una valutazione positiva riguardo la scelta del parametro del prezzo medio ponderato si sofferma sul previsto aumento della componente specifica dell'accisa, ritenendolo comunque insufficiente ad allineare il sistema italiano agli altri sistemi europei, quando sarebbe preferibile privilegiare tale componente al fine di sostenere il livello dei prezzi e diminuire i volumi di vendita, anche con effetti maggiormente favorevoli rispetto al gettito. Conclude rilevando che la stima dell'elasticità – al cui esito contribuiscono diversi fattori economici e che può non essere univoca – assume maggiore efficacia, in funzione della valutazione del comportamento dei consumatori, se rapportata al breve periodo.

Il senatore VACCIANO (*M5S*) chiede se le valutazioni esposte siano basate su un modello di mercato di tipo concorrenziale.

Il professor LIBERATI fa presente che il settore del tabacco presenta le caratteristiche di un mercato oligopolistico, nel quale, nell'attuale fase, i comportamenti concorrenziali concernono il livello dei prezzi. Conclude ribadendo l'importanza di misure volte a assicurare la stabilizzazione del gettito attraverso interventi sulla componente specifica dell'accisa.

Il presidente Mauro Maria MARINO ringrazia il professor Liberati e introduce l'audizione dei rappresentanti della JT International Italia Srl.

Il dottor ALESSIANI fornisce alcuni ragguagli relativi all'attività della società JT International Italia, anche in rapporto agli altri segmenti della filiera produttiva e commerciale del tabacco. Facendo riferimento all'Atto del Governo n. 106 giudica favorevolmente, per quanto riguarda la base di calcolo dell'accisa, il passaggio dalla classe di prezzo più comune al prezzo medio ponderato e rileva l'importanza dell'onere fiscale minimo al fine di garantire gli equilibri della concorrenza tra produttori, i ricavi dei commercianti e il gettito. Quanto al previsto incremento della componente specifica dell'accisa, osserva che questo consentirà un riequilibrio della struttura delle accise e incrementi del gettito nel lungo periodo. Richiama inoltre l'attenzione sulla necessità di un'attenta valutazione riguardo alla possibilità di eventuali ulteriori aumenti del prelievo sulle sigarette. Per quanto riguarda l'imposizione relativa alle sigarette elettroniche, rileva poi l'opportunità di una tassazione specifica sul volume dei liquidi impiegati, mentre ulteriori difficoltà impone la questione dell'equivalenza riguardo ai prodotti del tabacco di nuova generazione, pur rimarcando l'esigenza di ricondurre la disciplina sui nuovi prodotti alla normativa sulla distribuzione e la vendita dei prodotti tradizionali. Conclude formulando una valutazione complessivamente positiva sul summenzionato schema di decreto legislativo.

Il presidente Mauro Maria MARINO ringrazia quindi gli auditi e, dopo aver avvertito che la documentazione acquisita nella seduta sarà resa pubblica sulla pagina *web* della Commissione, dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,10.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 23 settembre 2014

Plenaria**125^a Seduta**

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Delrio.

La seduta inizia alle ore 16,05.

IN SEDE REFERENTE

(361) RANUCCI e PUGLISI. – *Modifiche al decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, in materia di limiti al rinnovo dei mandati degli organi del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e delle federazioni sportive nazionali*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 luglio, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – era stato fissato al 5 agosto il termine per la presentazione degli emendamenti, pubblicati in allegato. Avverte quindi che si procederà alla illustrazione delle proposte emendative e all'espressione dei pareri da parte della relatrice e del rappresentante del Governo.

In assenza dei rispettivi proponenti, gli emendamenti all'articolo 1 si danno per illustrati.

In sede di articolo 2, la senatrice BLUNDO (M5S) dà conto degli emendamenti 2.1 e 2.2, volti ad assicurare procedure più democratiche all'interno delle federazioni sportive, nelle quali non si riscontrano a suo giudizio regole certe nelle modalità di elezione degli organi apicali.

Il senatore DI BIAGIO (PI) dà per illustrato l'emendamento 2.5.

I restanti emendamenti all'articolo 2 si danno per illustrati.

In sede di articolo 3, la relatrice IDEM (*PD*) segnala di aver presentato l'emendamento 3.2 con cui si specifica l'autorità di governo competente in materia di sport, in quanto il Dicastero dei beni culturali – citato nel testo – non è più titolare delle deleghe in questo settore.

La senatrice PUGLISI (*PD*) illustra il 3.3, che ha lo scopo di chiarire la decorrenza del limite dei due mandati rispetto a quelli in corso alla data di entrata in vigore della legge.

Il restante emendamento all'articolo 3 si dà per illustrato.

Si passa all'espressione dei pareri.

Con riferimento all'articolo 1, la relatrice IDEM (*PD*) esprime parere contrario sull'1.1, che prevede un limite massimo di tre mandati consecutivi anziché due mandati, come dispone l'articolato. Sull'emendamento 1.0.1, prende atto che esso innova il testo vigente inserendo i principi di democrazia interna nelle norme statutarie delle federazioni sportive. Tuttavia, ritiene che su tale aspetto sarebbe stata opportuna una previa concertazione con i soggetti interessati e dunque si rimette al Governo, manifestando comunque un orientamento contrario.

Il sottosegretario DELRIO ritiene che l'emendamento 1.1 non ponga particolari problemi laddove fosse inserito un preciso termine di decorrenza.

La relatrice IDEM (*PD*) chiarisce che l'obiettivo del disegno di legge è stabilire una soglia massima di due mandati, fermo restando che l'emendamento 3.3 – su cui preannuncia un orientamento positivo – stabilisce i termini di applicazione di tale previsione.

Il PRESIDENTE precisa quindi che, in base all'emendamento 3.3, il limite dei due mandati si applicherebbe successivamente alla conclusione degli attuali in corso alla data di entrata in vigore della legge.

Il sottosegretario DELRIO, nel prendere atto dei chiarimenti della relatrice, manifesta un avviso conforme sull'emendamento 1.1 e contrario sull'1.0.1.

Il senatore SIBILIA (*FI-PdL XVII*), intervenendo sul complesso degli emendamenti, chiede delucidazioni circa l'eventualità che si determini una equiparazione tra coloro che hanno già fatto un numero elevato di mandati e i nuovi candidati.

Il senatore MARIN (*FI-PdL XVII*) riconosce che il parere contrario della relatrice sull'1.1 è connesso all'orientamento favorevole sul 3.3. Pur giudicando positivo lo spirito del disegno di legge, invita a chiarire ulteriormente la posizione di coloro che alla data di entrata in vigore della legge hanno già svolto un numero elevato di mandati. La relatrice IDEM (*PD*) afferma che l'applicazione della soglia dei due mandati a coloro i quali sono attualmente in carica significherebbe sostanzialmente dare una valenza retroattiva alla legge. Ritiene invece preferibile stabilire il momento preciso della decorrenza di tale limite massimo, in modo da assicurare tra circa un decennio il rinnovamento completo del quadro dirigente del mondo sportivo.

Seguono alcune nuove richieste di chiarimento del senatore MARIN (*FI-PdL XVII*), in relazione all'attuale assetto delle federazioni, del senatore CONTE (*NCD*), che suggerisce di considerare almeno il mandato in corso, del senatore SIBILIA (*FI-PdL XVII*), che domanda se la suddetta normativa si applichi alle strutture territoriali, nonché della senatrice MONTEVECCHI (*M5S*), la quale invita ad esplicitare i miglioramenti che la proposta normativa dovrebbe apportare rispetto al testo vigente, non ritenendone chiara la *ratio*.

La relatrice IDEM (*PD*) ritiene che dovrebbero essere coinvolti tutti gli organi, anche locali. Puntualizza poi che i requisiti legislativi vigenti per poter superare il limite dei due mandati sono tali da poter essere facilmente raggiunti dai presidenti in carica. Sottolinea pertanto come attraverso il disegno di legge in esame si tenti invece di imporre un certo rinnovamento.

Con riferimento all'articolo 2, esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 2.1 e 2.2 che incidono sulle modalità di voto nelle federazioni, su cui sarebbe stato necessario a suo avviso un confronto preventivo con esse. Invita poi a ritirare il 2.3, altrimenti il parere è contrario, ed esprime un parere contrario sul 2.4 e sul 2.5, rilevando a tale ultimo riguardo che l'inclusione degli enti di promozione sportiva avrebbe analogamente richiesto quanto meno una interlocuzione con tale segmento.

Il sottosegretario DELRIO esprime a sua volta un parere contrario sul 2.1 e sul 2.2, che incidono sull'esercizio del voto ritenuto una prerogativa del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). Si conforma alla relatrice anche sul 2.3 e sul 2.4. Quanto al 2.5, concorda con l'orientamento contrario solo in quanto la disciplina degli enti di promozione sportiva richiede un maggiore approfondimento.

In relazione all'articolo 3, la relatrice IDEM (*PD*) manifesta un parere contrario sul 3.1 motivato dalla sua collocazione, sostitutiva del comma 2 dell'articolo 3, pur riconoscendo che esso ha un tenore simile al 3.3, su cui invece il parere è favorevole. A tale ultimo riferimento, suggerisce comunque di riformulare il 3.3 nel senso di introdurre dopo le pa-

role «discipline sportive associate» le parole «che sono in carica». Raccomanda infine l'approvazione del 3.2.

Il sottosegretario DELRIO si conforma alla relatrice, ritenendo che il 3.3 potrebbe dare soluzione al tema della decorrenza del limite dei due mandati.

La senatrice PUGLISI (*PD*), accedendo all'invito della relatrice, riformula il 3.3 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Conclusa l'espressione dei pareri su tutti gli emendamenti presentati, il senatore MARIN (*FI-PdL XVII*) manifesta apprezzamento per l'apertura dimostrata dal sottosegretario Delrio. Chiede tuttavia che venga svolta una riflessione ulteriore sugli statuti delle federazioni regionali, al fine di specificare meglio in che termini la normativa si applica alle strutture periferiche. Domanda altresì una valutazione circa la possibilità che siano solo le associazioni sportive o anche le società di capitali ad eleggere i presidente delle federazioni.

Il sottosegretario DELRIO assicura piena disponibilità ad un confronto più approfondito sugli aspetti sopra descritti.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 361

Art. 1.

1.1

CARRARO

Al comma 1, capoverso «2» terzo periodo, sostituire le parole: «più di due mandati» con le seguenti: «più di tre mandati consecutivi».

Conseguentemente, sopprimere il quarto e quinto periodo.

1.0.1

VACCARI

Dopo l'articolo 1 inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifica all'articolo 15 del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242)

1. All'articolo 15 del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, e successive modificazioni, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Le federazioni sportive nazionali e le discipline sportive associate hanno natura di associazione con personalità giuridica di diritto privato. Esse non perseguono fini di lucro, ispirano le loro norme statutarie ai principi di democrazia interna e sono soggette, per quanto non espressamente previsto nel presente decreto, alla disciplina del codice civile e delle relative disposizioni di attuazione"».

Art. 2.**2.1**

BLUNDO, SERRA, MONTEVECCHI

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

«1. All'articolo 16 del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, e successive modificazioni, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Gli statuti delle federazioni sportive nazionali e delle discipline sportive associate prevedono le procedure per l'elezione del Presidente e dei membri degli organi direttivi. Ogni votante può esprimere una sola preferenza per ogni organismo da eleggere. Il voto è segreto e non può essere esercitato per delega. I dirigenti eletti restano in carica quattro anni e non possono svolgere più di due mandati. È consentito un terzo mandato consecutivo soltanto nel caso in cui uno dei due mandati precedenti abbia avuto durata inferiore a due anni e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie. È in ogni caso preclusa la permanenza in carica oltre il termine di otto anni"».

2.2

BLUNDO, SERRA

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

«1. All'articolo 16 del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, e successive modificazioni, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Gli statuti delle federazioni sportive nazionali e delle discipline sportive associate prevedono le procedure per l'elezione del Presidente e dei membri degli organi direttivi. Ogni votante, oltre al proprio, può esprimere solo un altro voto per delega. Il voto è segreto. I dirigenti eletti restano in carica quattro anni e non possono svolgere più di due mandati. È consentito un terzo mandato consecutivo soltanto nel caso in cui uno dei due mandati precedenti abbia avuto durata inferiore a due anni e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie. È in ogni caso preclusa la permanenza in carica oltre il termine di otto anni"».

2.3

VACCARI

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. All'articolo 16 del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, e successive modificazioni, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Le federazioni sportive nazionali e le discipline sportive associate sono rette da norme statutarie e regolamentari ispirate al principio della democrazia interna, di rappresentanza sulla base degli iscritti, di partecipazione all'attività e alle decisioni in condizioni di parità e in armonia con l'ordinamento sportivo nazionale e internazionale"».

2.4

CARRARO

Al comma 1, capoverso «2», secondo periodo, sostituire le parole: «più di due mandati» con le seguenti: «più di tre mandati consecutivi».

Conseguentemente, sopprimere il terzo e quarto periodo.

2.5

DI BIAGIO

Al comma 1, capoverso «2», dopo le parole: «discipline sportive associate» aggiungere le seguenti: «e degli enti di promozione sportiva» e conseguentemente dopo le parole: «federazioni sportive nazionali» sopprimere la seguente: «e».

Art. 3.**3.1**

CARRARO

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. I componenti degli organi del CONI e delle federazioni sportive nazionali e delle discipline sportive associate che, alla data di entrata in vigore della presente legge, sono in carica, possono svolgere, se eletti, non più di ulteriori due mandati consecutivi».

3.2

LA RELATRICE

Al comma 2, sostituire le parole: «il Ministro per i beni e le attività culturali», con le seguenti: «l’Autorità di governo competente in materia di sport».

3.3

PUGLISI, MARCUCCI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Il presidente e i componenti della giunta nazionale del CONI e il presidente e i membri degli organi direttivi delle federazioni sportive nazionali e delle discipline sportive associate alla data di entrata in vigore della presente legge, possono svolgere, se eletti, ulteriori due mandati».

3.3 (testo 2)

PUGLISI, MARCUCCI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Il presidente e i componenti della giunta nazionale del CONI e il presidente e i membri degli organi direttivi delle federazioni sportive nazionali e delle discipline sportive associate, che sono in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, possono svolgere, se eletti, ulteriori due mandati».

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 23 settembre 2014

Plenaria**100^a Seduta***Presidenza del Presidente*
SACCONI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Cassano.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE REFERENTE

(1558) Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fedriga e Caparini; Delia Murer ed altri; Damiano ed altri; Renata Polverini; Fedriga ed altri; Titti Di Salvo ed altri; Airaudo ed altri

(217) Silvana Andreina COMAROLI ed altri. – Modifiche agli articoli 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e 6 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico

(1169) BAROZZINO ed altri. – Modifiche agli articoli 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e 6 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, concernenti i requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 settembre.

Il presidente SACCONI comunica che la senatrice Munerato ha presentato un ordine del giorno, pubblicato in allegato, e che la senatrice Favero ha sottoscritto l'ordine del giorno G/1558/1/11, pubblicato in allegato

alla seduta del 16 settembre scorso. Informa altresì che la Commissione affari costituzionali ha espresso parere di nulla osta sul disegno di legge n. 1558, sul quale si attende il parere della Commissione bilancio.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1612) Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile

(Parere alla 2^a Commissione. Esame e rinvio)

Nell'introdurre l'esame del provvedimento, il relatore ICHINO (*SCpI*) segnala anzitutto che l'articolo 1, del decreto-legge n. 132, relativo all'eventuale trasferimento alla sede arbitrale di procedimenti pendenti dinanzi all'autorità giudiziaria, esclude dal proprio ambito di applicazione le cause civili che vertono in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale. Quest'esclusione, di cui sono comprensibili le ragioni, anche laddove non condivisibili, in riferimento alle controversie vertenti sull'applicazione di norme inderogabili di legge, gli appare invece eccessiva in riferimento alle controversie vertenti sull'applicazione di disposizioni di esclusiva fonte contrattuale collettiva: ritiene infatti logico che si riconosca allo stesso contratto collettivo che costituisca l'unica fonte di una obbligazione il potere di governare le eventuali controversie, istituendo un arbitro quale «voce del contratto» stesso.

La disciplina di cui al Capo II del decreto, relativa a una procedura di negoziazione assistita da avvocati, riguarda invece anche le controversie in materia di lavoro, con esclusione di quelle aventi a oggetto diritti indisponibili. Per le controversie in materia di lavoro, la novella di cui all'articolo 7 del decreto prevede che le norme sull'invalidità delle rinunzie e delle transazioni su diritti derivanti da disposizioni inderogabili di legge o di contratti collettivi non si applichino alle negoziazioni assistite; in base a tale novella, sembrerebbe, dunque, che la nozione di diritti indisponibili sia diversa e più ristretta rispetto all'ambito dei diritti derivanti da disposizioni inderogabili di legge o di contratti collettivi; ma nella disposizione non si chiarisce la portata di questa distinzione.

Riguardo alle controversie in materia di lavoro, l'esperimento della procedura di negoziazione assistita è facoltativo, e dunque non costituisce condizione di procedibilità della domanda giudiziale, a meno che l'oggetto della controversia consista nel pagamento di somme inferiori o pari a cinquantamila euro.

Il relatore osserva quindi che l'articolo 16 del decreto modifica la disciplina delle ferie dei magistrati e degli avvocati e procuratori dello Stato e che la novella di cui al successivo articolo 19, comma 1, lettera *d*), disciplina la possibilità che l'ufficiale giudiziario acceda, mediante collegamento telematico diretto, ai dati contenuti in alcune banche dati – tra cui

quelle degli enti previdenziali – per l’acquisizione di tutte le informazioni rilevanti ai fini dell’individuazione di cose e crediti da sottoporre ad esecuzione, comprese quelle relative ai rapporti intrattenuti dal debitore con istituti di credito e datori di lavoro o committenti.

Richiama poi l’attenzione della Commissione su due punti non toccati dal decreto, e che potrebbero essere segnalati alla Commissione di merito. Il primo attiene alla modifica apportata dalla legge Fornero sul mercato del lavoro al procedimento relativo all’impugnazione di un licenziamento: l’opinione pressoché unanime dei magistrati del lavoro e degli avvocati giuslavoristi, sia di parte lavoratrice sia di parte imprenditoriale, è nel senso che la modifica abbia dato risultati negativi, aggiungendo un grado obbligatorio di giudizio sommario ai due di merito e a quello di Cassazione, con conseguente effetto di allungamento medio del procedimento invece che di deflazione del contenzioso. Una soppressione di quella modifica sarebbe possibile con una disposizione molto semplice, valida per tutti i procedimenti futuri e per quelli già instaurati ma nei quali non sia ancora stata celebrata la prima udienza.

In secondo luogo, il relatore osserva che diversi Presidenti di Sezioni Lavoro di Tribunali e di Corti d’Appello segnalano il rischio che la soppressione, in forza del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito nella legge n. 114 del 2014, articolo 1, commi 1, 2 e 3, della facoltà di trattenimento temporaneo in servizio oltre il 31 dicembre 2015 dei magistrati con 70 anni di età, con particolare riferimento a quelli con incarichi direttivi, generi qualche problema organizzativo per l’improvvisa scoperta che verrà a determinarsi in numerosi uffici, con dispersione di capacità organizzative e saperi professionali non agevolmente sostituibili tutti insieme e, allo stesso tempo, con difficoltà gravi di espletamento delle procedure concorsuali necessarie per la nuova copertura di tali funzioni. Ciò può consigliare l’adozione di un meccanismo di gradualità nell’applicazione della disposizione.

In conclusione, egli propone l’espressione di un parere favorevole, segnalando alla Commissione di merito l’opportunità di modificare o integrare il testo del provvedimento in tema di arbitrato su controversie vertenti su diritti di fonte esclusivamente contrattuale collettiva, di procedimento speciale per le controversie in materia di licenziamenti e di introduzione di elementi di gradualità nell’applicazione della disposizione in materia di trattenimento in servizio dei magistrati settantenni.

Il presidente SACCONI ringrazia il relatore per l’ampia e puntuale disamina, chiedendogli altresì di valutare che le negoziazioni vengono spesso realizzate con l’ausilio di avvocati delle organizzazioni sindacali e di consulenti del lavoro.

Il seguito dell’esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente SACCONI informa che, in considerazione dell'andamento dei lavori della Commissione, la seduta antimeridiana di domani, già convocata per le ore 9, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1558

G/1558/2/11

MUNERATO

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico»

considerato che la cosiddetta sesta salvaguardia concerne «solo» 32.000 soggetti, intervento che in realtà si concretizza in una salvaguardia di solo 8.000 soggetti se si sottraggono le 24.000 posizioni recuperate dai precedenti interventi;

ritenuta più che paradossale la politica attuata dalle maggioranze di Governo di centro-sinistra che si alternano negli ultimi anni, le quali preferiscono garantire sgravi maggiori a chi assume detenuti rispetto a chi assume giovani e persone oneste e privilegiano la destinazione delle risorse all'immigrazione clandestina, invece che ai lavoratori esodati per colpa di nefande riforme pensionistiche da loro stessi prodotte;

ribadita, infatti, l'assurdità di questa maggioranza che spende nell'anno per l'immigrazione clandestina in totale, tra costi diretti e indiretti, più di 10 miliardi di euro e non tutela i propri cittadini lavoratori che, peraltro, si ritrovano in condizioni di povertà ed emergenza sociale non per propria volontà bensì per un improvviso cambio – senza alcuna gradualità – delle regole di accesso alla pensione;

considerato che la cosiddetta «sesta salvaguardia» si limita a prolungare di un anno i tempi entro i quali maturare i requisiti per accedervi, ma non risolve in maniera strutturale la drammatica vicenda di quanti – esodati, mobilitati, contributori volontari ecc. – si sono ritrovati dall'oggi al domani senza alcuna copertura reddituale, nè da ammortizzatore e nè da reddito, per colpa di scellerate e superficiali scelte governative;

ricordato che in sede di prima lettura del provvedimento, il sottosegretario Bobba, nella seduta della Commissione XI Camera del 24 giugno scorso, ha ribadito la volontà del Governo di individuare soluzioni definitive alla problematica, annunciando a mezzo stampa una conclusione con la legge di stabilità 2015;

impegna il Governo:

a non disattendere ancora una volta gli impegni assunti in sede parlamentare e le promesse fatte a mezzo stampa, inserendo nell'imminente legge di stabilità per il 2015 la soluzione definitiva della vicenda degli esodati che tenga conto di tutte le categorie dei soggetti coinvolti, nessuna esclusa, e quindi anche del personale marittimo e ferroviario, nonché a garantire nelle more di attuazione della sesta salvaguardia, l'equivalenza degli accordi di mobilità sottoscritti in sede governativa con quelli stipulati in qualunque altra sede.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 23 settembre 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 77

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 16,05 alle ore 16,15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

COMITATO
per le questioni degli italiani all'estero

Martedì 23 settembre 2014

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 6

Presidenza del Presidente
MICHELONI

Orario: dalle ore 13,35 alle ore 14,40

INCONTRO INFORMALE CON UNA DELEGAZIONE DEL COMITATO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 23 settembre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Roberto FICO

Interviene il direttore generale della Rai, Luigi Gubitosi.

La seduta inizia alle ore 20,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'art. 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del direttore generale della Rai, Luigi Gubitosi

(Svolgimento e conclusione)

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Luigi GUBITOSI, *direttore generale della Rai*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, il senatore Paolo BONAIUTI (*NCD*), il deputato Pino PISICCHIO (*Misto*), i senatori Maurizio ROSSI (*Misto-LC*) e Alberto AIROLA (*M5S*), il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (*PD*), i senatori Maurizio GASPARRI (*FI-PdL XVII*), Salvatore MARGIOTTA (*PD*) e Augusto MINZOLINI (*FI-PdL XVII*), i deputati Gennaro MIGLIORE (*Misto-LED*) e Lorenza BONACCORSI (*PD*), i senatori Jonny CROSIO (*LN-Aut*) e Antonio Fabio Maria SCAVONE (*GAL*), il deputato Giorgio LAI-

NATI (*FI-PdL*), il senatore Federico FORNARO (*PD*) e Roberto FICO, *presidente*.

Luigi GUBITOSI, *direttore generale della Rai*, risponde ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia il dottor Gubitosi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 23,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Martedì 23 settembre 2014

COMITATO MAFIA, GIORNALISTI E MONDO DELL'INFORMAZIONE

Il Comitato Mafia, giornalisti e mondo dell'informazione si è riunito dalle ore 10,15 alle ore 11,35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14,10 alle ore 14,50.

Plenaria

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

La seduta inizia alle 20,25.

Esame e votazione della proposta di relazione in materia di formazione delle liste delle candidature per le elezioni europee, politiche, regionali, comunali e circoscrizionali
(Svolgimento e approvazione)

Rosy BINDI, *presidente*, introduce il tema all'ordine del giorno e, in qualità di relatrice, illustra la proposta di relazione in materia di forma-

zione delle liste delle candidature per le elezioni europee, politiche, regionali, comunali e circoscrizionali.

Intervengono, per formulare osservazioni, i deputati Rosy BINDI, *presidente*, Davide MATTIELLO (PD), Claudio FAVA (*Misto*), Massimiliano MANFREDI (PD), e i senatori Giuseppe LUMIA (PD), Stefano VACCARI (PD), Michele GIARRUSSO (M5S), Franco MIRABELLI (PD).

(Segue la votazione).

La Commissione approva all'unanimità la relazione in materia di formazione delle liste delle candidature per le elezioni europee, politiche, regionali, comunali e circoscrizionali.

Rosy BINDI, *presidente*, si congratula per il lavoro svolto e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 21.

